

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, festivi e domini e nel Regno... L. 18... 4... 23

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: omologati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni mese... Cent. 15

DALLA CAPITALE

Il programma finanziario a novembre - La chiusura della sessione sospesa.

Roma 7 - Il Ministro delle Finanze presenterà al completo il programma finanziario verso la fine del mese, e la discussione si potrà fare nei Consigli dei ministri ai primi di novembre.

Approvato il programma, si deciderà senz'altro sulla questione della chiusura della sessione legislativa.

LE ENTRATE DELLO STATO. Dal prospetto pubblicato dal Ministero delle Finanze intorno alle entrate dello Stato nel primo trimestre dell'esercizio corrente si ricava che a confronto dello stesso periodo dell'esercizio 1900-1901 le entrate aumentarono di italiane lire: 4548,670.

Sono da notarsi fra gli aumenti sette milioni nelle tasse di fabbricazione, ciò che dimostra lo svolgimento crescente della nostra attività industriale; vi è invece una diminuzione di due milioni e mezzo nelle tasse degli affari, che in parte era prevedata, ma che non possiamo pienamente valutare, mancandoci i dati particolari.

Nota anche l'aumento di quasi due milioni nei tabacchi e più di 500.000 lire nei sali. Quanto all'introito dei tabacchi l'on. Di Broglio aveva previsto che in tutto l'esercizio esso aumentasse di tre milioni; nel primo trimestre adunque abbiamo raggiunto due terzi del cammino.

Infine si ha la diminuzione di un milione e mezzo nelle dogane. A questo riguardo sono stati fatti degli erronei commenti. Sta in fatto che era stato preveduto in tutto l'esercizio una diminuzione di presso a 50 milioni. Lo che sarebbe, se si potesse distribuire a mesi, una diminuzione nel trimestre di circa 12 milioni.

Fra dalmati e croati.

Chi che racconta Alacovich. Il pubblicista Tito Alacovich, che fu così magna pars nei clamorosi eventi di San Girolamo, in una intervista di questi giorni, narra:

La soluzione data alla faccenda dell'Istituto di San Girolamo è un vero trionfo.

Il Governo aveva incoraggiato noi, dalmati, fino all'ultimo, indicandoci persino la linea di condotta che dovevamo tenere presso il magistrato, tantoché noi domandammo la nomina di un segretario giudiziale indicando il deputato Zoppa.

Il presidente del Tribunale ci aveva promesso di accoglierla, poi gli avvocati del pretore Pazan gli piombarono sopra e non se ne fece più nulla.

Tuttavia, dietro nostra istanza riprese in esame la questione e promise che mercoledì ci avrebbe ricevuti. Venerdì il Governo consegnò l'Istituto di S. Girolamo all'Austria.

La verità, quindi, è questa: sola l'Austria acconsentiva ad aspettare il giudizio del Tribunale; invece sottraeva la questione al magistrato e consegnava l'Istituto all'Austria.

Il Governo agì per paura; quindi è inutile ormai insistere sulla competenza del magistrato. Da Vienna farebbero la voce grossa e il Governo mostrerebbe ancora una volta la propria remissività.

Alacovich crede che tale pazzia sia stata commessa dal comm. Malvano e dal sottosegretario degli esteri Alfredo Bacelli; è deplorevole che Zanardelli abbia abbandonato una questione simile nelle mani di persone incompetenti.

Alacovich aggiunge: Quando noi invademmo l'Istituto di San Girolamo, un quarto d'ora prima io ne informai il guardasigilli Cocco Ortù, il quale mi assicurò che non saremmo stati molestati purché non avessimo commesso violenze.

NELLE POSTE.

Perché si modificano i vaglia. È noto che il ministro Gallaberti ha già in pronto una riforma dei vaglia postali, e che, se la Camera l'approverà, sparisce di applicarla nel prossimo esercizio.

La necessità di questa riforma è dimostrata all'evidenza dalla relazione testè pubblicata sul servizio postale e telegrafico.

Si rileva da essa che l'ammontare e il pagamento dei vaglia, cartoline-vaglia e titoli di credito ebbero nel 1898-99 un aumento in numero di 2.019.003 titoli diversi. Ma l'aumento del valore non corrispose a quello delle operazioni, poiché si ridusse a L. 118.217,531.

Ciò deriva dal fatto che della posta i privati si servono per le somme piccole, mentre per le grandi ricorrono ai vaglia-cambiali, i quali sono gratuiti ed esigono minor perdita di tempo per le scritture, e la conclusione si è che una parte del movimento dei capitali sfugge alla posta perché il suo servizio è troppo pedante; laonde è necessario semplificarlo e renderlo meno costoso, perché il pubblico sia attratto a servirlo.

NEL TRANSVAAL

Un curioso stato di guerra - Le spese di guerra dei boeri... pagate dagli inglesi.

Il corrispondente londinese del Matin, che tiene dietro con molta diligenza alla guerra del Sud-Africa, nell'ultimo numero arrivato del suo giornale spiega ai suoi lettori come e perché la resistenza dei boeri possa durare tanto e con tanto successo. Come fanno i Burghers del Transvaal e dell'Orange a non esaurire mai i loro fondi e le loro armi e le loro munizioni?

La cosa - egli dice - tiene dell'assurdo, eppure è semplicissima. Un comandante boero è incaricato di dare, giorno per giorno, la spiegazione dell'enigma.

Una mattina, tre settimane addietro, la piccola città di Viesjesspoort, nella Colonia del Capo, ricevette inaspettatamente la visita dei boeri. Il loro capo, il comandante Scheepers, si dirresse immediatamente verso la piazza del mercato, ove si trovava la maggior parte dei negozi, e chiamati a sé i mercanti, consegnò loro la lista delle derrate che desiderava acquistare per il suo comando. I mercanti, all'unanimità rifiutarono di vender nulla, mostrando un proclama di lord Kitchener comandante delle forze inglesi, a qualunque suddito inglese vendesse cosa alcuna ai boeri.

Bene, disse Scheepers, se non volete che io combi per le vostre mercanzie, le prenderò senza pagarle, ecco.

Infatti prese quanto gli occorreva; ma al momento di andarsene, mosso a pietà per gli infelici commercianti, tirò fuori dalla tasca una borsa piena d'oro inglese, e consegnandola ad un negoziante, gli fece questo discorso significante:

Potete prendere questa borsa: è oro inglese, non oro boero. Infatti noi come voi prendiamo ora il denaro allo stesso tesoro: il denaro che vi consegnò l'ho, presso l'altro giorno, ad un convoglio britannico. I cavalli che vedete là e su cui sono montati i miei uomini sono cavalli presi ai vostri lancieri. I miei fucili sono delle vostre fabbriche, le mie munizioni sono delle vostre fabbriche. La guerra, ora, non di costa più un centesimo. E l'Inghilterra che paga le spese per noi. Vedremo quanto durerà ancora!

E ciò che il comandante Scheepers diceva ai commercianti di Viesjesspoort, tutti gli altri capi boeri: Botha, Delaroy, Dewet, Krutzinger, potrebbero ripeterlo. I boeri non tutti montati su cavalli inglesi, armati di fucili inglesi, muniti di cartucce inglesi, vestiti di khaki inglese. Si assiste a questo spettacolo inaudito, favoloso, straordinario: l'Inghilterra, il tesoro inglese, il contribuente inglese pagano perché i boeri continuano a fare la guerra. Ogni settimana l'Inghilterra spende 25 milioni di franchi per la campagna sud-africana: di questi, venti milioni circa vanno ai soldati britannici perché distruggano i boeri, e cinque milioni circa vanno ai boeri perché demoliscano le forze inglesi!

Per gli emigranti. Gli atti di stato civile all'Estero. Per accordi intervenuti fra i Ministri delle Finanze, di Giustizia e degli Esteri è stato stabilito che le copie degli atti di stato civile d'origine estera, cioè di nascita, di morte, di matrimonio, e di riconoscimento di figli naturali, rilasciate nell'interesse di cittadini italiani, siano esenti dalla tassa da bollo straordinario e da quella di legalizzazione, anche quando vengano presentate direttamente dagli interessati per la trascrizione sui registri dello stato civile del regno.

Vedi altre notizie in 3ª pagina

Interessi e cronache provinciali.

GL'INFORTUNI sul LAVORO AL CELLINA.

In merito al grave infortunio di cui pubblichiamo la notizia - o il commento che ci usciva dall'anima - il 24 settembre scorso, non meno vibrato commento pubblicava pochi giorni dopo il Paese. A quel commento, nel Paese stesso, vivacemente rispose una lettera dell'avv. avv. C. Polieretti. - Egli scrive:

« Non v'è a Montersale e qui chi non sappia che gli operai sono disgraziati accidentati, imprevedibili, per nulla imputabili all'impresa. Non credo sia profanare la memoria delle povere vittime se, in omaggio alla verità, il loro caso è stato degnamente trattato, se il primo quattro non si avverte a deplorare se maggior prudenza avesse usato la vittima stessa. »

« La catastrofe ultima poi, per cui nella notte trovarono la morte due operai dormienti in una baracca, dovuta alla caduta di un mazzo della volta edilizia di una bottega inaccessibile, estranea al lavoro, potrà paragonarsi al fulmine, al terremoto, ma non imputarsi né all'impresa né agli operai, né ad una qualsiasi colpa dell'impresa. »

« È doveroso anche dire che la Società Italiana gode in Montersale e qui le simpatie della classe lavoratrice, che essa paga gli operai più di quanto non si usi praticare in Italia; che mercede il lavoro del Cellina circa 1800 contadini operai non saranno, per qualche anno costretti ad emigrare, né, grazie alle agevolazioni usate dall'impresa, a trascurare la lavorazione dei loro campi. »

Ci è piaciuto prendere atto di questo contraddittorio - sebbene da nulla e da nessuno ce ne venisse l'obbligo - e per un sentimento di imparzialità, e perché la parola della difesa viene da così rispettabile patrocinatore qual è l'avv. Polieretti.

E prendiamo anche l'occasione per una rettifica di fatto: non già otto morti e due invalidi, come stampammo, ma sei morti e quattro invalidi si ebbero, in un anno, nei lavori del Cellina; statistica sempre sventosa; e se più triste sia la sorte di chi muore o di chi sopravvive invalido ed infermo, lasciamo pensare ai lettori.

« Ciò che impressiona - come ben dice il Paese - è che desta un'allarme ben giustificato nel pubblico è la frequenza dei disastri, e la stampa, non interessata, né concorrente in queste imprese, non può non farsi eco di tale allarme. »

« Ben sappiamo che non v'è grande impresa, grande trionfo del lavoro umano, che non lasci in sua via seminata di vittime umane; ma chi assume la direzione di tali imprese deve sentirne tutta la grande responsabilità, e vigilare, vigilare sempre e bene, sentendosi a sua volta vigilato dalla pubblica coscienza. »

« Non è però - dice l'egregio avv. Polieretti - col vedere sempre un nemico là dove vi siano l'industria e il capitale, che la democrazia è la stampa democratica potranno trovare credito e simpatia. »

No, certamente; né noi - propugnatori convinti e fervidi della formula mazziniana « cooperazione e solidarietà », fra tutte le classi sociali, fra capitale e lavoro - mai sapremmo vedere nel capitale « un nemico ». »

Ma è dovere della stampa democratica, come di qualunque altra, quello d'insorgere all'allarme, quando una lugubre rassicurante statistica rende pensosi, e mette il dubbio legittimo che sulle vite dei lavoratori - sia pure per imprudenza dei lavoratori stessi, come dice l'avv. Polieretti - non si vigili abbastanza da chi ne risponde e alla legge e alla coscienza sociale.

A noi ora l'augurio che mai più si abbia a ripetere il doloroso commento; ai dirigenti dell'impresa del Cellina l'opera rigidamente vigile perché la triste statistica non aumenti pure di una le cifre sue dolorose.

Per gli emigranti. Gli atti di stato civile all'Estero. Per accordi intervenuti fra i Ministri delle Finanze, di Giustizia e degli Esteri è stato stabilito che le copie degli atti di stato civile d'origine estera, cioè di nascita, di morte, di matrimonio, e di riconoscimento di figli naturali, rilasciate nell'interesse di cittadini italiani, siano esenti dalla tassa da bollo straordinario e da quella di legalizzazione, anche quando vengano presentate direttamente dagli interessati per la trascrizione sui registri dello stato civile del regno.

Da Tolmezzo.

Per il miglioramento del bestiame bovino.

Abbiamo dato integralmente il programma della Mostra bovina di Tolmezzo che avrà luogo il 4 novembre prossimo venturo, giorno di lunedì nel quale più specialmente concorrono a quel centro gli allevatori della zona montana ed intervengono anche numerosi allevatori.

Nel programma dato un primo inciso si riferisce ai premi della provincia per i riproduttori maschi importati. Riproduciamo domani la circolare in questi giorni diramata dalla on. Deputazione provinciale.

Da Spillimbergo.

L'ingresso del nuovo Arciprete - La Scuola d'Arti e Mestieri - Nuova negozio.

Spillimbergo, 7 ottobre. (Vedetta) Come preannunziato, ieri 6 ottobre ebbe luogo l'ingresso del nuovo Arciprete Don Giovanni Giacomello.

Venne presentato al popolo dal Vicario foraneo De Bernardo. All'usita dalla Chiesa la banda cittadina suonava allegre marcie. Al banchetto intervennero fra altri il Sindaco e i co. Valframo e Guido di Spillimbergo.

La Presidenza della S. O. di Spillimbergo ha pubblicato il seguente manifesto:

« Col giorno 15 corr. si aprirà questa Scuola d'Arti e Mestieri, secondo le norme tracciate da apposito regolamento e da oggi a tutto il giorno 14 mese corr. resterà aperta l'iscrizione presso l'insegnante signor Ippolito Chignaglia. »

« Saranno ammessi a detta Scuola tutti gli artigiani che non siano minori dei 12 anni ed abbiano superato la classe 3. elementare. »

« I razionali criteri a cui è informato l'insegnamento; i proficui risultati che può ritrarre l'artigiano da tale istituzione intesa a dare più largo sviluppo alle industrie locali, ed a togliere la dannosa concorrenza che fanno gli artigiani delle città, sono avvisi sicuri che i giovani di buona volontà accorreranno numerosi alla suindicata Scuola. »

« I programmi e l'orario sono visibili presso l'insegnante. Il presidente: avv. Conconi. »

In via Indipendenza all'angolo del recente fabbricato Mongiat è stato oggi aperto dal F.lli Del Pin un ben fornito negozio di chinaglio al quale è anche annessa la rivendita di rr. private, con copioso assortimento di cartoline illustrate ed oggetti di cancelleria.

L'idea del F.lli Del Pin è stata felicissima ed lo auguro loro buoni affari. Staremo a vedere adesso se, demolendosi il piccolo bottegaio sopra la roggia, dove fino a ieri i F.lli del Pin tennero la rivendita in via provvisoria, si sarà costretti a sorbire nuovamente la vista di quella lurida Roggia e ad ammettere dal vicino caffè Del Pin le ancor più luride esalazioni di essa. Sia o no possibile l'accordo tra i frontisti, si tratta di igiene e di decenza cui ogni interesse privato deve cedere il passo.

Richiamiamo a tempo l'attenzione dell'Ufficio Sanitario e del Municipio e ci riserviamo di ritornare ancora sull'argomento qualora al suddetto scopo non si provvedesse.

Da Palmanova.

La « Traviata ». Palmanova, 7 ottobre 1901.

Sabato e Domenica ebbero luogo al nostro Sociale « Gustavo Modena » le due prime rappresentazioni della « Traviata ».

Il successo fu completo. Ottimi tutti gli artisti: fra i quali emerge la prima donna signorina Ida Soragna, esordiente. Benissimo l'orchestra diretta finalmente dall'egregio cav. Ricci; buoni i coristi istituiti dal nostro bravo maestro Blasich.

Tutte e due le sere il Teatro era zeppo di gente; notati molti forestieri.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Da Codroipo.

Gravissimo fatto di sangue.

Codroipo, 7 ottobre. Ieri notte a Varmo, e precisamente nella strada verso Santamarizza, è avvenuta una rissa fra contadini, la quale ebbe serie conseguenze.

In certi villaggi prevalgono ancora i costumi medioevali delle relative guerre fra Comune e Comune. Una questione di campo, il possesso contrastato d'una obsequiosa, non tutti fatti che possono far nascere inimicizie e dar origine a gravi fatti di sangue.

Fra alcuni villaggi di Varmo e di Santamarizza, ignoro per quali motivi esistono vecchie ruggini. Ieri sera vi fu una vera battaglia. Volarono pugni e coltellate.

Si vedono segnate ancora sulla strada tre chiazze di sangue; ciò prova che la lotta avvenne in tre punti diversi. I feriti, certi Visentini Glòvanni e Basso Umberto, colpiti, il primo da tre coltellate, l'altro da due, versano entrambi in pericolo di vita.

Corre voce che il Visentini sia morto. Vengono arrestati come supposti fattori Toffoli Serafino, Parcesini Luigi e Margarit Eugenio di Santamarizza. Le indagini proseguono attivamente da parte della locale Arma dei carabinieri e si ritiene procederà ad altri arresti.

Per informazione attinta all'Ospedale ci risulta che il Visentini non è morto, anzi le sue ferite non sono di alcuna gravità, essendo dichiarate guaribili in 15 giorni. - Meglio così.

Da Tarcento.

Suicidio. Tarcento, 7 settembre.

Oggi verso le 2 pom. si suicidava con un colpo di rasoio alla gola, tagliandosi nettamente la carotide il fotografo e falegname Antonio Morgante, celibe d'anni 45.

Parè che al triste passo lo abbia spinto la mania di persecuzione. Si portarono subito sul luogo per le pratiche di legge, il Pretore, il Brigadiere con due carabinieri, ed i medici Montagnacco e Morgante per le perizie.

Da Rivignano.

Funerali solenni. Rivignano, 7 ottobre.

A diciannove anni moriva a Rivignano dopo lunga malattia Glòvanni Gori, giovane assai amato per le elette doti del cuore; il paese gli rese onoranze funebri veramente solenni. Era un'accolta di popolo commosso che circondava il feretro - era una folla silenziosa e mesta che tributava l'ultimo saluto al concittadino amato, ma troppo presto rapito!

Precedeva la croce portata da un amico dell'estinto, veniva poi il corpo bandistico del paese, seguivano mentre le operai addette ai lavori campestri nelle possessioni del povero estinto, poi bambine bianche vestite portanti fiori, ed altre portanti corone e corone mandate dai parenti e dalle famiglie amiche; splendide quelle in fiori freschi della sorella e del cognato ing. Vittorio Moro di Cividale, veniva poi il feretro trainato da quattro cavalli nella carrozza di prima classe della vostra città, e dietro amici e parenti e ancora popolo mesto.

Al cimitero parlarono commovente l'avv. Brosadola cugino del povero morto, il sig. Felice Moro da Cividale ed il sig. Giacomo Sandri da Rivignano; poi la bara, portata a spalle dagli amici, venne calata nel sepolcro, fra il pianto di tutti - che videro troncata una così giovane e promettente esistenza.

Ringraziamento. La desolata sorella Maria Gori in Moro, il cognato Vittorio Moro, le zie Sobegli Brosadola, la cugina Carolina Lpacelli ved. Gori, gli zii ed i parenti tutti commossi per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della immatura perdita dell'adorato.

Giovanni Gori fu Angelo. col cuore ringraziano tutte quelle gentili e cortesi persone che in qualsiasi forma concorsero a lenire il loro dolore. La più viva gratitudine all'eg. sig. dott. Giuseppe Chiesa che durante la lunga e penosa malattia con vero amore,

ed assiduità eccezionale, prodigò al povero Istituto tutte quelle cure intelligenti che la scienza poteva suggerire. Uno speciale ringraziamento alle distinte famiglie del sigg. Giacomo e Pietro Locatelli che nella triste occasione furono larghe di affettuose attenzioni e concessero gentilmente il tumulo per l'accoglimento temporaneo della venerata salma.

Ritignano, 7 ottobre 1901.

Epillettica annegata. Una povera vecchia, certa Vincenza Venerus di anni 66, domestica del parroco di Torre in un accesso di epilessia, mentre era intenta a risciacquare della roba nella roggia, cadde nell'acqua e vi rimase miseramente annegata.

Note agrarie. Le nostre campagne Grano e vite.

Secondo informazioni raccolte dal Ministero dell'agricoltura, la coltura intensiva a base di concime chimico ha preso nel corrente anno vastissime proporzioni, specialmente nell'alta e media Italia. La concimazione chimica incomincia a diffondersi anche nel Mezzogiorno; solo nell'Italia insulare essa incontra ancora delle diffidenze da parte degli agricoltori. I risultati intanto non potrebbero essere migliori. Mercoledì la concimazione chimica si è quadruplicata il prodotto del grano, degli erbaggi e delle frutta. Nel 1900 l'estensione delle zone seminate fu di gran lunga maggiore che nel 1899. Anche nel corrente anno diverse migliaia di ettari, finora coltivati a vigna, vengono trasformati in campi da semina. Nelle pianure la coltivazione della vite va diminuendo.

I FLAGELLI DELLA PASTORIZIA. Pecore uccise dalle mosche.

Nel Galles sono comparse una infestazione di mosche speciali le quali hanno portato la desolazione fra quei pastori, uccidendo tutti i montoni. Queste mosche sono un po' più grandi di quelle ordinarie e di un colore più brillante. Esse in gran numero circondano le pecore e le capre impedendo sulla loro lana un numero grandissimo di neri. Poco dopo da dette uova si aprirono migliaia di bruchi che marcano tutto il corpo dell'animale, uccidendolo in breve tempo. Malgrado gli studi fatti finora per combattere questo flagello, non si ottiene alcun successo.

DALL'IRREDENTA. Il nuovo vescovo di Trieste.

A Trieste il partito nazionale ha iniziata una viva agitazione per ottenere che il nuovo vescovo sia un italiano e che si ritornino alle tradizioni dei Piccolomini e dei Bonomo. Il Governo è e invece vorrebbe continuare il programma di slavizzazione e quindi che il vescovo di Trieste fosse uno slavo. Però secondo le ultime notizie pare che il nuovo vescovo non sarà né italiano né slavo, bensì tedesco. La scelta cadrebbe su di un frate benedettino di Daila (Istria). Anche questa soluzione troverà forte opposizione nel partito nazionale che insiste e vuole che a Trieste, città italiana, si rompa la serie dei vescovi stranieri e politici. La pace religiosa esigerrebbe che il sentimento nazionale non venisse più oltre misconosciuto. Ma gli interessi della Chiesa oggimai più che dallo Spirito Santo, sembrano governati dallo spirito di italofobia, incarnati in Sua Eminenza Rampolla.

FRA LE ARMI. Il Bollettino.

Carabinieri — Il tenente di Colonnato della legione di Verona è comandato al corso di istruzione presso la scuola di cavalleria. **Contabili** — 83 tenenti vennero chiamati agli esami di idoneità per l'avanzamento a capitano. **Impiegati civili** — Bertoldi farmacista all'Ospedale di Brescia è trasferito all'Ospedale di Padova (succursale di Udine). **Istituzione dei capitani di seconda classe.** Al Ministero della Guerra — si annunzia — è pronto il progetto che istituisca i capitani di seconda classe: essi avranno gli stessi distintivi dei capitani, ma godranno solo di un piccolo aumento sullo stipendio dei tenenti. Il progetto è fatto appositamente per rialzare il morale ai tenenti che rimanevano per lunghi anni allo stesso grado.

Caleidoscopio

L'onomatopoeia. — Domani, 8 S. Dionisio. **Effemeridi storiche.** — 8 ottobre 1745. — Notevoli scoppi di terremoto a Udine e Opiteria.

La scuola e l'avvenire degli operai.

A proposito del Congresso di Spilimbergo. (Appunti e considerazioni di un masistro). Nella domenica 22 sett. a Spilimbergo, cittadina del nostro forte Friuli, quasi tutte le Società operaie della provincia si unirono a un Congresso.

Varie furono le questioni trattate dai valenti oratori e tutti della massima importanza per il miglioramento economico-morale della numerosa classe operaia. Ma il problema che più s'impose all'attenzione dei rappresentanti i socialisti della provincia nostra fu quello della educazione. Anzi si può dire senza timore di ingannarsi che nessun tema era maggiormente sentito da tutti i presenti al Congresso.

Che l'educazione soltanto possa guidare le masse alla soluzione intelligente e sicura delle aspre questioni sociali, nessuno può negare oggi, nemmeno il più cieco adoratore del passato.

Non basta coltivare nei lavoratori il desiderio di migliorare le loro attuali condizioni economiche uscendosi in legge, formando le cooperative, facendo gli scioperi a tempo opportuno, imponendosi, con la ragione e non con la violenza, al capitale che finora parve il nemico acerrimo del lavoro: bisogna infondere nelle loro intelligenze, ottenute dall'ignoranza e sfaccate da un lavoro improbo, quel raggio divino che fa assurgere milioni di esseri a dignità di uomini e concilia con savi ragionamenti i più opposti interessi. Soltanto l'educazione può infondere il sano principio che per migliorarsi bisogna essere degni, poiché ogni conquista non meritata prestamente viene perduta e può essere causa di rovina anziché di progresso.

Chi dovrebbe curare l'educazione del popolo e mirare alla lenta ma continua elevazione intellettuale della Nazione?

La risposta è pronta e facile, poiché scaturisce dalla logica inesorabile delle cose. Come il buon padre s'adopra di migliorare le condizioni della sua famiglia dando ai figli suoi il grado d'istruzione che li renda capaci di occupare posti lucrosi e onorifici, così lo Stato, capo dell'immensa famiglia italiana, dovrebbe cercare con tutte le sue forze di procurare a tutti i figli suoi una vita comoda, tranquilla, agiata.

Fatalmente così non avviene: ha forza e impera ancora il vecchio concetto che lo Stato non vive a vantaggio dei cittadini ma bensì questi a vantaggio suo. Così invece di adoperarsi perché tutte le classi e, specialmente le derelitte, si migliorino e seguano la via gloriosa del progresso, esso sembra cercare in tutti i modi di frenare questa inesorabile evoluzione ed ostacolarla più che può.

Che cosa ha fatto la nuova Italia per educare il suo popolo? Poco o male: essa è rimasta sorda alle voci che reclamano un nuovo indirizzo, inconcisa di ciò che fanno le altre nazioni, incurante del dilemma inesorabile: o rinnovarsi o perire.

A cosa servono le scuole elementari? A cosa serve l'obbligatorietà dell'istruzione? se questa pretesa istruzione non è sufficiente ai bisogni quotidiani?

Tutti conoscono la esiguità dell'insegnamento impartito nelle 3 prime classi elementari; insegnamento fatto in scuole numerose, ma arredate, peggio sifuste o spesso orribilmente insane (vedi relazioni Torracca e Rava).

A questo si può aggiungere la condizione miserissima dei maestri che potranno « istruire » in qualche cosa ma « educare » poco o nulla: la mancanza di affiatamento fra casa e scuola, lo sbaglio nella scelta dell'età d'obbligo (dai 6 agli 11 anni) perché troppo tenera, incerta e soggetta a numerose malattie; la sfiducia generale, l'abbandono gravoso e... le pretese madornali.

Ora tirate le somme: senza spaventarvi dei risultati, che sono troppo buoni, giova dirlo, date le cause molto cattive! Ad onta di tutto si migliora, per la forza stessa delle cose: ma quale lentezza e quante miserie porta con sé questo po' di bene!

Il rimedio? Nel Congresso si fece voti che venisse dagli stessi lavoratori, poiché chi dovrebbe fare rimane chiuso nel silenzio e nell'inerzia: ma mille difficoltà si presentano anche ai più volenterosi. Non tutti i socialisti operai, sull'esempio dei maggiori, possono fondare scuole e biblioteche, promuovere conferenze e diffondere la sana coltura: occorrono mezzi potenti che la maggior parte delle società non possono avere.

Sta bene che chi ha buona volontà può sempre fare qualche cosa; ma allora quando si vedranno i frutti di tanti piccoli sacrifici?

E' necessario quindi che si ottenga finalmente dallo Stato ciò che i più indocili diritti e le più serie promesse non hanno ancora avuto.

E' necessario agitarsi affinché quanti presiedono alla cosa pubblica comprendano i doveri che le condizioni sociali attuali addossano sulle loro spalle: doveri imperiosi e pesanti. Non par nulla si paragonò il potere ad una orpella.

E' del Parlamento, dall'alma Roma, che si deve venire un soffio rigeneratore di vitalità: non lo attendessero; lo propageremo spingendoci negli ultimi meandri della nostra vita sociale, e i frutti che otterremo saranno copiosi e grandiosi.

Le parole smaglianti, colorite, profondamente sincere dei bravi oratori del Congresso operaio risuonano ancora ai nostri orecchi.

Gli scrosci di battimani e le grida d'entusiasmo che coronavano i discorsi dei relatori echeggiano ancora nei nostri cuori.

Sia data lode ancora una volta a Spilimbergo forte e gentile che seppe infondere nuove speranze e nuove energie alla classe numerosa che prepara e feconda il germe del glorioso avvenire d'Italia!

Enrico Fornasotto.

Nel mondo di Travet. Gli organici doganali.

Nel 1887 l'Amministrazione finanziaria ha creduto, nell'interesse del servizio e del personale, di compilare un nuovo organico che venne infatti approvato dal Parlamento e riconosciuto da tutti pienamente consentaneo al momento commerciale del paese ed ai bisogni del personale.

Ma ben presto le vicende politiche ed economiche della nazione fecero sì che i vantaggi di esso venissero in gran parte a mancare.

Infatti abbiamo col bilancio del 1889-90 una prima economia sul personale di lire 50 mila, col bilancio 1890-91, un'altra di lire 75 mila, con quelli del 1892-93 e 1893-94 una nuova economia di lire 176 mila, ed infine venne raggiunto il colmo coll'organico 1894, il quale paralizzando totalmente i benefici effetti del 1887, portò un'altra economia di lire 200 mila.

La via crucis non è però ultimata e nel 1896-97 si fece una nuova riduzione di 65 mila lire. Rispirogando si ebbe dunque su questo personale una economia totale di 661 mila lire.

Questo stato deplorabile di cose, confortato il dichiararlo, venne riconosciuto e lamentato da tutte le eccellenze di Palazzo Ventì. Settembre, da Branca all'attuale Carcano.

Anzi nel 1897 venne compilato un nuovo organico per ovviare, si capisce, il già lamentato stato di cose. Ma per ragioni politiche fu messo nel dimenticatoio finché nel 1900 il ministro Carmine venne ad esaurirlo per vederlo, suo malgrado, lanciato di nuovo nell'oblio dalla caduta del ministero Pelloux.

Le peripezie di questo nuovo Lazzaro non sono per anco finite. Esso rinasce con S. E. Wollemborg e ne segue le sorti.

L'agitazione attuale ha dunque una ragione assoluta di essere. Naturalmente però dopo tanti anni di così penosa aspettativa, l'organico del 1897 non può più essere ripresentato.

Oggi questi funzionari sono troppo disingantati e la cura dei pannicelli non toglierebbe il malcontento ed il disagio.

Senza dotteggiare le nuove gravanze di lavoro per l'incremento dei commerci, le nuove esigenze del pubblico, la nuova rapidità degli scambi, le nuove vie di circolazione delle ricchezze e le nuove esigenze della tariffa doganale, facciamo voti perché un organico informato a giustizia ed equità sia sollecitamente approvato dal Parlamento.

Portalettera e fattorini. Poco paga e molte pretese.

Comunicano da Roma: « Il Ministero delle Poste ha dovuto più volte constatare che la trascuratezza dei portalettera e dei fattorini, nel vestire con proprietà e pulizia la divisa uniforme, va ognora crescendo; e, siccome tale inconveniente è indifferente per ogni amministrazione civile, così il Ministero stesso ha diramato una circolare contro tale abuso, dando le disposizioni perché sia ultimato ».

C'è però, un altro « inconveniente » indecoroso per un'Amministrazione civile, di cui non è parola nella circolare: ed è che le mercedi a questi fedeli e preziosi servitori del pubblico sono, innumerevolmente meschine, vergognosamente insufficienti.

Pagati male come sono, questi modesti impiegati dello Stato, questi paria dei pubblici servizi, ammiratori, signor Ministro! ammiratori, anche se hanno la divisa alquanto sporca, poiché sanno — con tante tentazioni, con mansioni

così delicate, con tanti bisogni — conservarsi... le mani pulite!.

Ammirateli, costati potremmo da cui si esige tanta attenzione, tanta vigilanza, tanta serietà, tanta puntualità, tanta delicatezza, mentre sovente sono distratti e martellati dal pensiero acuto della famiglia che ha cento bisogni: questi poveretti che amminano tutto il giorno, al sole e alla pioggia, alla polvere e al gelo, non abbastanza nutriti, non a sufficienza calzati; questi poveretti che pur danno così maluma percentuale alla delinquenza...

E, pensate, Eccellenza, che quando un'Amministrazione dello Stato — il quale non dovrebbe essere uno speculatore — realizza annualmente fior di milioni di lire sul servizio pubblico, ha — bensì — il dovere di esigere nei suoi subalterni « pulizia e proprietà nella divisa-uniforme »; ma che la circolare emanata con tale intendimento, per essere umana, e praticamente seria, e « decorosa per un'Amministrazione civile », deve concludere così:

«... e a tale uopo, da oggi, con prelievemento apposito sugli attivi dell'azienda, ai portalettera, fattorini, ecc. è concesso un aumento mensile, a partire da un minimo di 25 lire... ».

(s. m.)

UDINE. Gli incoraggiamenti alle industrie.

Un pensiero agli molti collaboratori.

Troviamo nel *Giornale di Udine* un notevole articolo, firmato « R. », che porta un'idea veramente degna di simpatica considerazione.

Al cav. Luigi Barbieri, nella lotta delle nozze della figlia; invece di uno dei soliti scartarelli più o meno letterari, l'amico nostro cav. Luigi Bardasco dedicava — da quello spirito serio e positivo che è — una pubblicazione utile: e cioè alcune interessanti notizie su mostra campionaria istituita dalla R. Camera di Commercio in Udine ancora nel 1889, un elenco dei premiati nei concorsi 1889 e 1894, e varie notizie sul numero di bacchette di allora e di oggi, seguite da qualche sobrio ed opportuno commento.

Prendendo le mosse da questa pubblicazione, cui non lesina l'elogio, l'egregio « R. », che evidentemente è spirito culto quando positivo, altro ne rievoca « di quel tempo, e allo stesso tema riferendosi », tessendo una sommaria e chiara cronistoria, rimettendo in luce figure e iniziative di benemeriti fra questi, specialmente quella di G. B. Zecchini, sul cui pensiero con speciale compiacimento « R. » s'indugia.

Le Zecchini più d'alti prese di frequente la pena per scrivere su questi argomenti, fu esso a render conto della solenne distribuzione dei premi il 16 febbraio 1845 per il miglior filata della seta, esprimendo il desiderio che si premiasse coloro che conducevano la filanda, ma si premiasse pure coloro che vi trattavano l'opera. « Non sarebbe — scriveva lo Zecchini — una bella cosa vedere venti o trenta donne che festevoli vegano ad ascoltare un compagno della loro bravura in mezzo ad una Società colta e gentile? » e vorrei che in ogni Comune si desse uno o più premi a quelli allevatori che si distinguono per l'ottima custodia, arguendola dagli ottimi bozzoli ottenuti ».

E qui l'egregio « R. » commenta:

« Se questo nostro articolo prese le mosse da una pubblicazione di questi giorni del cav. Bardasco, a questo punto ci sostiamo invitando chi legge a riflettere sulle parole dello Zecchini. « Negli scorsi giorni abbiamo veduto ad ammirato una gara fra produttori di bozzoli, egregiamente organizzata da speciale commissione. « Si tiene conto di tanti fattori, concludendo con premiazione ai produttori del seme e produttori dei bozzoli. « Certo si sarà pensato anche al personale addetto a quelle lavorazioni, personale che ha il merito materiale della materiale buona confezione dei singoli prodotti. « Ma questi giorni abbiamo — a Fagnaga — anche assistito ad una gara di emulazione fra contadini. « Ripetendoci la ben ideata Mostra di bozzoli, non si potrà anche far in modo che il personale inteso alla preparazione del seme, all'allevamento del baco, alla trazione della seta, possa riconoscere un premio ed un premio? ».

E conclude:

« L'idea è gettata; varrà la pena di essere raccolta? In tal caso chi meglio di Peiri, Gigi e Sandro Gatti, Ugo Masotti, e gli egregi amici di Fagnaga, potranno rivestirsi di forma pratica? « E qual... i mattoncini bene auspici, ecco che possono generare delle buone idee? « Auguriamo che l'eccellente idea venga raccolta. ».

(s. m.)

Il riposo festivo. I recalcitranti.

L'Unione provinciale degli Agenti di commercio ci comunica che domenica 8 corr. tennero aperti i rispettivi negozi in manifattura, oltre l'ora stabilita le Ditte: Beltrame Vittorio — Casarsa Elio — Pizzotto e C. — Iuretti Agbello. Ci piace rilevare la concordia per la fetta della stampa udinese quotidiana a periodica; d'ogni colore, nella sim-

patia verso le giuste richieste degli agenti, e nei vibrato biasimo alle inspiegabilmente caparbie e irragionevoli recalcitranze.

FRA SOCIALISTI.

(Replica al socialista Lemme). Il socialista Lemme mi fa il broncio perché lo chiamo anarcoido. Il carissimo compagno che si firma con tale pseudonimo, e che mi fu alleato nella discussione favorevole all'appoggio all'attuale Ministero, esigo da me la definizione della parola anarcoido, della quale, dico, faccio una confusione ballela.

Ti accontenterò subito, caro Lemme. In senso ristretto, anarcoido vuol dire socialista labriolista, o lazziarista. Entrambe queste fazioni vorrebbero trascinare il proletariato in un pelago pericoloso, ma i compagni di buon senso non saranno così ottusissimi da prestar fede ai Lemme del partito socialista.

No, il proletariato non vuol navigare senza bussola, o neppure lasciarsi abbindolare dai guastamestieri.

Anarcoido vuol anche dire... bigolero. Con che altro nome si possono chiamare certi sofisti che, per guato di chiacchiere e di far perdere un tempo prezioso al Circolo, annojano col loro discorso mastodontico, e fanno pizzare i capelli al pubblico coi loro ordini del giorno, quando sono stampati?

Aborro gli idoli, anzi posso vantarmi di non aver mai bruciato un granello d'incenso per qualsiasi Nume. Però mi doibiano volentieri « tirati-a-uo », convinto che gli anarcoidi preferiscono, ragionare... non colla testa.

La storia non è fatta per la mia penna! Oh lo sappiamo, e di ciò è convinto anche il locale organo dell'infanzia abbandonata.

A proposito; mi viene in bocca un'altra definizione degli anarcoidi. Bastanza spesso son di quei tali che, orfani da madre natura forsaiuoli, hanno sbagliato strada e si sono iscritti al partito socialista.

Non mi pare di confutare l'organo degli incoscienti, ed egual occhio faccio dell'accusa ignoranza della storia lanciata dal compagno Lemme.

Il mio contraddittorio vuole che io confermi che egli fu il primo a dichiarare che sarebbe stata un'assina a rompere i timpani al promotore della Camera del Lavoro. Confermo volentieri.

La gentilezza del socialista Lemme è a tutti nota. Egli, secondo Lohengrin, prende le difese della Camera del Lavoro, di questa povera Bestia che i radicali vogliono... ingannare con dottrine eterodosse.

Se il socialista Lemme si limitasse a ricercare la mistica coppa del San Graal, non ci sarebbe alcun male; ma perché, il buon uomo, invece di correre alla difesa del Santo Sepplero, vuol ostinarsi ad importunare la sua Bestia che, da virtuosa fanciulla, non vuol essere salvata... dai guastamestieri?

Il buon Lemme però mi fa un'accusa che ha un'apparenza di serietà. Egli mi rimprovera di non aver partecipato alla discussione in quella sera in cui le teste anarcoidi partorirono quel famoso ordine del giorno.

Debolezze umane, caro Lemme! Perché dovrei io turbarmi le doglie del parto? Certe discussioni non producono uno strano effetto: la voglia di andarsene a dormire.

Ma guarda, o Lemme, illibato, che gentaccia cattiva c'è al Circolo! Un compagno è così perverso che vorrebbe pigliare gli avversari a calci nell'anarcoido... settentrionale! Gli va dato l'arancino!

La storia non è proprio fatta per la tua penna, o guastamestiere. Sono gli anarcoidi guastamestieri che meritano tale trattamento, non il Circolo, ma quando disquonno coi partiti alleati. Nei pubblici comizi gli anarcoidi perdono di vista l'obiettivo che hanno da discutere, per ricordarsi soltanto di essere settari, astiosi, dagni di essere trattati con qualche sistema radicale.

Ma la parte omerica della lettera semi-aperta del buon Lemme non è ancora esaurita. Il mio contraddittorio vuol farmi dire che il Partito socialista è « pura manja politica ». Ma dove, quando, è detto un simile sproposito? Quando?

La parte seria... non esiste, dunque faccio punto.

Udine, 7 ottobre 1901. (Un turatiano).

Naturalmente in queste dispute noi non prendiamo parte né responsabilità alcuna, contentandoci di dare « campo franco » ai rispondenti. R. R. R. **Per l'istituzione Ospizio Cronici.** Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, ha disposto di erogare a favore dell'istituendo Ospizio Cronici, l'importo di lire duecentocinquanta in merito del sig. Carlo Degani di G. B.

Due Orati ben dati. Apprendiamo con piacere che furono decorati della Croce della Corona d'Italia l'ing. Giovanni Sandresen e il sig. Maurizio Hoffmann, delle Fregiate.

Banca di Udine. Società Anonima. Azionisti: 100.000. Capitale: 10.000.000.

Table with financial data: Nominale in Cassa, Conto Corrente, ecc.

Valori di titoli in deposito a cauzione di C. C. L. 700.714.00

Table with financial data: Spese d'ordinarie amministrazioni, Tasse Governative, ecc.

Passivo. Capitale sociale diviso in 4000 azioni da L. 100.000.

Table with financial data: Diff. quot. valori, Depositi a risparmio, ecc.

Table with financial data: Dittie e Banche corrispondenti, Creditori diversi, ecc.

Table with financial data: Valori di titoli in deposito come in attivo, Utile lordo, ecc.

Il Presidente. Avv. can. L. C. Schiavi. Il Direttore. Marchese Prof. Giulio Onaro Locatelli.

Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento.

Scelta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali.

Scelta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali.

Accorda anticipazioni su depositi di rendita italiana o di altri titoli garantiti dallo Stato al 6 per cento.

Apriti Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce fidejussori a persone o ditte autorizzate solvibili.

È incaricata dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre banche italiane.

Acquista e vende valute straniere e valori italiani. Assume servizio di cassa di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 8 ottobre.

1. Marcia. 2. Valor. 3. Cara Memoria. 4. Fanfania sull'opera. 5. Polka di Bercegovich.

Il trasporto funebre del compianto CARLO DEGANI avrà luogo domani, 9 corrente.

La venerata salma sarà levata dalla Stazione Ferroviaria alle ore 9 precise.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with weather data: Bar. 754.0, 756.8, 740.6, 745.7.

Temperatura massima 19.2, minima all'aperto 13.4, minima all'aperto 18.0.

Teatri ed arte.

Il violoncello di Alfredo Piatti. La contessa ved. Loebis - figlia al grande violoncellista bergamasco Alfredo Piatti, testè defunto - ha in questi giorni riscosso 100.000 lire per la cessione, già stabilita dal defunto artista, del celebre violoncello al banchiere Meddeselohin di Berlino.

Notizie e dispacci. DALLA CAPITALE. L'adde del Collegio San Girolamo.

Storie e storielle - L'errore del Governo. Roma, lunedì.

(nostra corr. part.) - L'argomento che fa le spese delle discussioni vivacissime, nell'ambiente politico, è sempre più quello del Collegio di San Girolamo.

Bisogna promettere che le già famose rivelazioni di quell'intervista nessuno - con buona pace del collega Alacovich - prende sul serio, perché... perché non sono verosimili.

Ma vi pare verosimile che un Ministro - un uomo che non è Ministro novellino, e che ha solida fama di « furbo », come l'on. Cocco Ortá - si lasci pigliare a quel modo, come un merlo?

A me, da fonte attendibile, risulta questo. A chi lo informava del colpo di mano che i deputati meditavano sul Collegio di San Girolamo, l'incarico di domandare se il Governo farebbe difficoltà, l'on. Cocco Ortá rispose:

« Ma, vengano a scutare queste cose? e che c'entra il Governo? se si commettono o si tentano violenze il Governo ha il dovere di impedire o reprimere, se no, non ha diritto di mischiarsene ».

E non è naturale che sia così? Come poteva il Ministro parlare diversamente?

L'errore vero, dal Governo, fu commesso poi: quando pendendo il giudizio dei Tribunali, accettò e concluse trattative d'indole politica col Governo austriaco.

Il Governo doveva lasciare la questione impregiudicata, qual'era veramente, di competenza giudiziaria.

Questo è l'errore vero, che sarà messo in rilievo dalle opportune interpellanze alla Camera.

Il resto non è che lavoro di fantasia eccitata.

I ricevimenti. Milano 7 - Alle 14 i Reali, ricevendo i senatori, s'intratteneva con ciascuno dei presenti.

Mentre la Regina intrattenevasi con Colombo, Visconti-Venosta impallidì per un lieve malore, si domiò però, ma dovette sedersi e si rimbombò completamente quando si aprsero le finestre.

Conversando col Sindaco, il Re si compiacque della floridezza di Milano. Alla sera i Sovrani furono acclamatissimi.

I SOVRANI A MILANO. L'appello della città.

Milano 7 - I treni del mattino riversarono in città moltissimi forestieri venuti a partecipare alle accoglienze che si faranno ai Sovrani.

La giornata è splendida. Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati, sono pure imbandierato quasi tutto le case lungo il percorso del corteo reale.

Anche nelle altre vie della città moltissime case sono imbandierate.

Oltre il manifesto della Giunta molti manifesti di soldati militari ed operai invitano i soci di aggrupparsi intorno alle rispettive bandiere per muovere incontro al Sovrano.

L'accoglienza cordialissima della popolazione. Milano, 7 - I Sovrani arrivarono in orario alle 11.5 ricevuti alla stazione da Zanardelli, Prinetti, Giussio e Carcano, da tutti i senatori residenti in Milano meno il Porro indisposto, e dai deputati De Cristoforis, Podestà, Crespi, Weil-Weis e Pavia, dalla Giunta municipale e da tutte le autorità politiche, giudiziarie e militari.

Il Re vestiva la bassa tenuta di generale senza decorazioni ad eccezione del cordone dell'Annunziata.

La Regina aveva fiorente aspetto. Re Vittorio stringendo la mano a Mussi gli disse: « Sono lieto di trovarvi a Milano ». Cui il Sindaco rispose: « Milano è onorata di ospitarvi il Re d'Italia ».

Appena i Sovrani apparvero, scoppiò una lunga e unanime ed entusiastica acclamazione; mentre la musica municipale intuonava la marcia reale.

La carrozza dei Sovrani percorsero la via Umberto, Manzoni, Saia Margherita, sempre tra file alte di popolo e fra grida entusiastiche di: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! ».

Dalla piazza della Scala a palazzo Reale la folla era enorme e fece ai Sovrani calorose dimostrazioni.

Allorché il corteo passò dinanzi all'Hotel Milano la regina sorrise di compiacenza vedendovi sventolare dal salone Verdi, ora occupato da Zanardelli, il vessillo Montenegrino.

Cedendo alle acclamazioni, rafforzate al suono della marcia reale, mentre sulla terrazza centrale gli staffieri stendevano il tappeto di velluto cremisi bordato d'oro, comparvero i Sovrani, rimanendovi tre minuti; poscia si ripresentarono standovi più a lungo.

Il cordiale colloquio dei Moneta e Banfi.

Milano 7 - Il Re ricevette alle 17 il giornalista Ernesto Teodoro Moneta e l'industriale par. Edoardo Banfi.

Fu tale l'accoglienza fatta ai due delegati della Società della pace che essi uscirono dopo una buona mezz'ora dal colloquio, edificati dell'affabilità e disinvoltura congiunte a tatto e senso pratico che fu Vittorio porta nella conversazione, sicché pur mostrando ampia conoscenza dei vari argomenti rapidamente toccati, non lascia in soggezione gli interlocutori.

Il Re manifestò il suo giudizio sfavorevole al fenomeno guerresco ed ebbe parole di simpatia per Boeri.

NOTIZIE ITALIANE. Una vittima della pellagra.

L'altro giorno certa Riva Paola, di anni 37, contadina di Bregonia (Verona), attaccata, con una fune alla ringhiera della scala della propria abitazione si applicava. Era affetta da pellagra.

Le vittime dei funghi. Bergamo 7 - Nel vicino paesetto di Bollone una famiglia, certi Pietro Zucchiellini, la moglie e un figlio, morivano in seguito ad una scorpacciata di funghi avvelenati.

Il medico, chiamato troppo tardi, non riuscì a salvarli.

ELEZIONI POLITICHE. Le successioni di Coppino e di Imbriani.

Alba 7 - Elezione politica: risultato definitivo: Inscritti 5184, votanti 3144; Olistano 1961, Lissone 908.

Elotto: Calissano. Corvito 7 - Proclamata la candidatura di Barbato.

Un fatto notevole nelle scuole di Roma. Piotta di scolar - L'apertura prorogata.

Roma 7 - Molte scuole comunali di Roma non poterono essere aperte all'epoca stabilita, ciò per esuberanza di nuovi alunni, per scarsità di maestri ed insufficienza di locali.

Però la riapertura è stata rimandata al 15 corrente.

Il fenomeno si è manifestato specialmente nelle scuole di Borgo, cioè quelle che sorgono intorno al Vaticano.

QUANTO FRUTTANO LE NOSTRE FERROVIE.

Quantunque non vi siano stati i numerosi pellegrinaggi dell'anno scorso, i proventi ferroviari sono in aumento anche in confronto degli introiti eccezionali del 1900.

Nel primo due mesi di esercizio le tre reti hanno dato un milione in più dei mesi corrispondenti dell'anno scorso, il che confermando si dovrebbe avere a fine d'anno un aumento d'entrata complessiva di sei milioni, un terzo dei quali sarebbe devoluto allo Stato.

Dal prospetto togliamo le cifre seguenti: Rete Adriatica - Prodotti per trasporti diversi lire 10,977,285.

Partecipazione dello Stato lire 2,859,753. Differenza in più in confronto dell'agosto 1900 lire 329,639.

NOTIZIE ESTERE. FURORI DI POPOLO CONTRO GLI ANARCHICI.

Impiccagioni in effigie. La Tribuna riceve da New York che in varie località degli Stati Uniti vennero appiccati in effigie Czolgosz e miss Goldmann.

La moglie di Bresci fu espulsa da Cliffield dove teneva una pensione: essa si recò in Municipio a protestare contro le persecuzioni di cui è fatta segno per un atto pazzesco di suo marito, dichiarando che domanderà una indennità ai tribunali.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Corriere commerciale.

Table with market data: Udiue 8 Ottobre 1901. Mercato dei grani. Granoturco all'ettolitro L. 11. - a 14.40.

Il movimento commerciale. I risultati del primo otto mesi del nostro movimento commerciale segnalano un aumento complessivo di 145 milioni sull'anno precedente, il che è confortante.

Però siamo sempre al solito equilibrio. Le importazioni sono aumentate per circa 108 milioni e mezzo; mentre l'esportazione è cresciuta di soli 41 milioni e mezzo.

Quanto poi al movimento complessivo, presenta un eccesso delle importazioni sulle esportazioni, di circa 326 milioni.

L'accrescersi del movimento in simile proporzione è di buon augurio per la nostra prosperità avvenire, ma per conseguirla è necessario che le esportazioni crescano, per superare od almeno raggiungere le importazioni.

Il mercato granario. L'andamento generale dei mercati granari si segnò un sensibile risveglio per le maggiori ricerche del consumo.

Nel frumento persiste una tendenza al ribasso, la quale non trova giustificazione nelle condizioni generali dei mercati nazionali ed esteri.

Pertanto si può credere che tale stato di cose non possa più a lungo durare.

Nell'oliva le partite del nuovo raccolto sono venute a regolare i prezzi che avevano antecedentemente toccato un livello troppo alto.

La segala si conserva in buona posizione malgrado la limitata domanda; ciò deriva dalla limitazione della merce disponibile.

L'avena continua ben tenuta, con tendenza all'umento.

La persistente pioggia - specie nelle nostre provincie - è causa di non lievi danni pel raccolto del riso.

Bollattino della Borsa.

Table with stock market data: Rendita, Estero, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

La Banca di Udine cede oro e monete d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile. Prof. GUIDO BERGHINZ docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 36 (piazzeletta del SS. Redentore).

Veggasi in quarta pagina: Avviso per oggetti scolastici.

Articoli di prima necessità.

Legna da fuoco segata e spaccata a macchina, carbone Dolco, Cok e Fossile, pani cortesia ecc... per la misera del prezzo si devono acquistare nel magazzino della Ditta.

ITALICO PIVA. Via Supporio N. 20 con Ripetto in Via della Posta N. 44, che fa il servizio gratis a domicilio.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA. Mercatovecchio - Udine. Vermouth alla Vaniglia confezionato con puro vino bianco.

Bottiglia da litro L. 1.50. Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose.

Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Pastine Glutinate. Premiato Stabilimento a forza elettrica per la fabbricazione di Tortellini, Zappa Imperiale e Pesto all'Oro.

F. O. F. LI BERTAGNI. INDIPENDENZA 22 - Bologna. L'esperto dott. Luigi Mazzotti così scrive: Bologna il 16 agosto 1901.

Signori F. O. F. Li Bertagni. Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

Le pastine glutinate di loro fabbricazione godono di molta popolarità e massima.

CARTOLERIE

Ditta Marco Bardusco-Udine


Prezzi per l'anno scolastico 1901-1902:

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.80
100 Libri carta greve for. 4° leon di pag. 28 id.	> 3.35
100 Libri carta greve form. 4° scrivere di pag. 56 id.	> 3.85
100 Fogli carta greve formato 4° scrivere id.	> .30
100 Fogli carta greve formato 4° leon id.	> .50
100 Fogli carta notarile comune bianca	> .40
100 Fogli carta notarile greve rigata	> .75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	> .40
Una grossa (144) penne acciaio fine	> .80
Una grossa portapenne armati in ferro	> .80
Una dozzina lapis Hardmuth	> .25
Una scatola gesso	> .70
Un litro di inchiostro nero perfetto	> .50

A richiesta cambierò degli esecol.

Sui **LIBRI DI TESTO** accorderò lo **SCONTO DEL 15 PER CENTO**, sui prezzi stampati sulle copertine.

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce edifica ed è sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERMANI ENRICO.

Costa L. a la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto. — Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Gli effetti, i pregi e le virtù di questa acqua sono della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai famosi in tutta Italia e in ogni parte delle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parafarmacisti la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del

Giornale a prezzi di tutta convenienza.